

ECCLESIA...
GIOVANI

La Giovinanza della Chiesa



NEL DOCUMENTO POST SINODALE "CHRISTUS VIVIT" PAPA FRANCESCO DEDICA UN INTERO PARAGRAFO ALLA GIOVINEZZA DELLA CHIESA. «ESSERE GIOVANI - AFFERMA IL PONTEFICE - PIÙ CHE UN'ETÀ, È UNO STATO DEL CUORE» (N.34)

di Fr. PASQUALE CIANCI

“GIOVANE”: UNA PAROLA ABUSATA

Non c'è termine più inflazionato e abusato della parola «giovane». Dai giovani pretendiamo tante cose. Vecchi e delusi di un mondo che sembra esserci sfuggito di mano, se da

una parte noi adulti pretendiamo che siano i giovani a intuire il cambio di rotta, è pur vero che dall'altra ci teniamo stretto il timone della barca, chiamata società, e guai a chi cerca di togliercelo di mano! Mentre avvertiamo l'urgenza di un cambiamento e invociamo il salvifico intervento del

mondo dei giovani, allo stesso tempo, pulsa in noi un'inconscia paura che il loro genio creativo ci porti a una rovinosa deriva. Le formule di condanna sono quasi sempre le stesse: «I giovani di oggi ... sono vuoti, sono distratti, senza valori ... » e vai con la litania delle condanne!

“GIOVINEZZA”: UNA MALATTIA?

Diciamoci la verità, «il modo che abbiamo di approcciarci alla giovinezza è esattamente lo stesso che abbiamo quando ci

approcciamo a una malattia» (Luigi Maria Epicoco, *Telemaco non si sbaglia*, San Paolo, 2018).

La giovinezza viene percepita come un tempo di crisi che deve essere curato. E, invece, fac-

ciamo fatica a comprendere che la giovinezza è bella ed è tale proprio grazie alla sua “crisi”. Essa è tempo di fermento, di vita, di tensione, di cambiamento. Curare la crisi della giovinezza significherebbe quasi morire.

La precarietà che caratterizza questo tempo della vita ci richiama al cammino, al tempo in cui, mancando le certezze e le risposte, l'inquietudine delle domande spinge i nostri giovani a mettersi sempre in cammino verso nuove mete.

“GIOVINEZZA”: TEMPO DI GRAZIA

La giovinezza è un tempo meraviglioso. “Benedetta crisi”, allora, perché ci impedisce di addormentarci sugli allori e su di un tempo che è passato e, dunque, “vecchio” e, invece, stimola e tiene viva la domanda di senso: “Chi sono? Per chi vivo?”.



LA
GIOVINEZZA
È BELLA
PER LE
SUE CRISI



ECCLESIA... GIOVANI

“UNA CHIESA SEMPRE GIOVANE”

Anche la Chiesa, nei tempi della prova, ha provato a dare una risposta a queste domande. Ha sentito la «chiamata a tornare all'essenziale del primo amore» (*Christus vivit*, 34).

Facendo appello ai giovani, papa Francesco si augura che la Chiesa si lasci continuamente rinnovare per essere giovane con i giovani:

«Chiediamo al Signore che liberi la Chiesa da coloro che vogliono invecchiarla, fissarla sul passato, frenarla, renderla immobile. Chiediamo anche che la liberi da un'altra tentazione: credere che è giovane perché cede a tutto ciò che il mondo le offre, credere che si rinnova perché nasconde il suo messaggio e si mimetizza con gli altri. No. È giovane quando è sé stessa, quando riceve la forza sempre nuova della Parola di Dio, dell'Eucaristia, della presenza di Cristo e della forza del suo Spirito ogni giorno. È giovane quando è capace di ritornare continuamente alla sua fonte» (*ivi*, 35).

“IL COMPLESSO DI EGITTO”

I rischi di poter invecchiare si annidano nei pensieri rivolti sempre al passato; è il famoso “Complesso d'Egitto”. Come il popolo di Israele, nel cam-

mino del deserto, era continuamente tentato dall'ossessivo rimpianto per le cipolle che mangiava nel tempo della sua schiavitù in Egitto, così la Chiesa, formata da tutti noi, rischia di invecchiare quando si lascia tentare dallo scoraggiamento e rimpiange i tempi passati. Ella rischia di «cadere nella tentazione di perdere l'entusiasmo e cercare false sicurezze mondane» quando non riesce più ad ascoltare la voce amica del Signore, la sua chiamata a rischiare sempre con fede, «a

dare tutto senza misurare i pericoli» (*ivi*, 37).

“I GIOVANI IN AIUTO”

Papa Francesco chiede aiuto ai giovani perché possano andare in aiuto a questa “Madre” speciale.

«Sono proprio i giovani che possono aiutarla a rimanere giovane, a non cadere nella corruzione, a non fermarsi, a non inorgogliersi, a non trasformarsi in una setta, ad essere





*La Chiesa
è giovane quando
è se stessa e si nutre
della Parola e
dell'Eucarestia*



più povera e capace di testimonianza, a stare vicino agli ultimi e agli scartati, a lottare per la giustizia, a lasciarsi interpellare con umiltà. Essi possono portare alla Chiesa la bellezza della giovinezza quando stimolano la capacità di rallegrarsi per ciò che comincia, di darsi senza ritorno, di rinnovarsi e di ripartire per nuove conquiste» (*idem*).

Cari giovani, ritroviamo il coraggio di essere diversi, di mo-

strare altri sogni, di testimoniare la bellezza della generosità, del servizio, della purezza, della forza, del perdono, della fedeltà alla propria vocazione, della preghiera, della lotta per la giustizia e il bene comune, dell'amore per i poveri, dell'amicizia sociale. (*Christus vivit*, 38).

Parola di Francesco, un papa giovane. 